



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 13 del 28 luglio 2016

SPECIALE CONSIGLIO AGRICOLO UE

Tanti i temi affrontati dal Consiglio Agricoltura e Pesca di luglio	Pag. 2
Situazione del mercato e misure di sostegno	Pag. 2
Commercio internazionale di prodotti agricoli	Pag. 2
Ecosostenibilità e semplificazione della PAC	Pag. 3
Nuove misure per contrastare gli organismi nocivi per le piante	Pag. 3
Accordo di libero scambio UE-Indonesia: avvio dei negoziati	Pag. 3
Ora obbligatori i severi limiti di emissione per i motori ad uso non stradale	Pag. 3
Prossimi appuntamenti dei Ministri agricoli europei	Pag. 3

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Pacchetto di luglio: bene ma occorrono dei chiarimenti	Pag. 4
Latte: Paesi Baltici maggiori beneficiari del Pacchetto di luglio	Pag. 4
Prezzo del latte: dall'UE solo elemosina agli allevatori	Pag. 5
CETA UE/Canada, si può chiudere (ad ottobre)	Pag. 5
Si ai biocarburanti avanzati, ma non tralasciamo quelli convenzionali	Pag. 6
Tanti i rischi derivanti dal possibile ritiro di numerosi prodotti fitosanitari	Pag. 7
Interrogazione parlamentare per l'etichettatura d'origine per latte e carne	Pag. 7
Prospettive agricole di OCSE e FAO per il prossimo decennio	Pag. 8
Publicato l'Indice di giugno dei prezzi alimentari della FAO	Pag. 8
TTIP e Indicazioni Geografiche	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Nel Veneto 37,5 milioni di euro a sostegno di 400 nuovi agricoltori under 40	Pag. 10
Zootecnia, premi accoppiati tra luci e ombre	Pag. 10
Nuova Agenzia Veneto Agricoltura, Alberto Negro Direttore	Pag. 11
POR-FESR, bando per contributi a nuove imprese naturalistiche	Pag. 11
Pesca: la Regione Veneto avvia la selezione dei FLAG	Pag. 12
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 12
Corsi	Pag. 15
Pubblicazioni	Pag. 15

SEGNA IN AGENDA

25 AGOSTO: FOCUS SULLE PREVISIONI VENDEMMIALI 2016 NEL NORD EST (E NON SOLO)

Si terrà il prossimo 25 agosto (ore 10,00) a Legnaro-Pd presso la sede centrale di Veneto Agricoltura (Agripolis, Viale dell'Università) il secondo focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2016 dedicato alle previsioni della vendemmia nel Nord Est e nel resto d'Italia (con uno sguardo anche a Francia e Spagna). L'evento, giunto alla 42^a edizione, è organizzato da Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, in collaborazione con Regione Veneto, Avepa, CREA-VIT, Province Autonome di Trento e Bolzano e Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. L'incontro è aperto a Istituzioni, aziende, cooperative, operatori del mondo vitivinicolo, alla stampa, in altre parole a tutta la filiera del comparto vitivinicolo. Per maggiori informazioni: 049 8293716; europedirect@venetoagricoltura.org

SPECIALE CONSIGLIO AGRICOLO UE

TANTI I TEMI AFFRONTATI DAL CONSIGLIO AGRICOLTURA E PESCA DI LUGLIO

La Presidenza di turno slovacca ha presentato il proprio programma di lavoro e le priorità nei settori dell'agricoltura e della pesca. Tra i principali obiettivi del semestre: rafforzare la posizione degli agricoltori nella filiera e migliorare la trasparenza nelle relazioni tra i diversi soggetti che compongono la filiera stessa. Questo sarà anche il tema centrale della riunione informale dei Ministri agricoli europei in programma a Bratislava dall'11 al 13 settembre prossimo. Vediamo, in sintesi, i principali risultati raggiunti dal Consiglio di luglio.

Situazione del mercato e misure di sostegno

In risposta alla crisi che sta colpendo il mercato, la Commissione ha presentato ai Ministri un terzo pacchetto di misure di sostegno del valore di 500 milioni di euro destinato ai settori lattiero-caseario e zootecnico. Tali misure dovrebbero contrastare la crisi in atto stabilizzando la produzione e, indirettamente, i prezzi, fornendo nel contempo liquidità agli agricoltori. Ricordiamo che il nuovo provvedimento si aggiunge al pacchetto di 500 milioni di euro presentato dalla Commissione nel settembre 2015 e a una serie di altre misure, quali l'attivazione di una clausola (art. 222) che consente accordi volontari tra i produttori sulla pianificazione della produzione del latte, presentate nello scorso mese di marzo. In termini di risorse finanziarie supplementari, la Commissione ha dunque mobilitato in meno di un anno oltre 1 miliardo di euro di nuovi fondi per sostenere gli agricoltori in difficoltà.

I tre elementi del pacchetto di luglio

- un regime a livello europeo per incentivare una riduzione della produzione lattiera (150 milioni di euro);
- aiuti, da definire e attuare a livello di Stato Membro, a partire da un ventaglio di opzioni proposto dalla Commissione (350 milioni di euro che gli Stati Membri potranno integrare con altrettanti fondi nazionali, raddoppiando così potenzialmente il livello di sostegno fornito agli agricoltori);
- una serie di misure tecniche per aumentare la flessibilità (ad esempio in forma di sostegno accoppiato facoltativo) e aiuti liquidi (ad esempio attraverso un aumento dell'importo degli anticipi per i pagamenti diretti e i pagamenti per superficie a favore dello Sviluppo rurale) e per rinforzare gli strumenti della rete di sicurezza (prolungando l'intervento e gli aiuti all'ammasso privato per il latte scremato in polvere).

I dettagli delle diverse misure, che saranno messi a punto nelle prossime settimane, si possono trovare al seguente indirizzo: <http://bit.ly/2amRJSM>. L'incidenza sul bilancio di queste misure sarà integrata in autunno in una lettera rettificativa al progetto di bilancio 2017.

Commercio internazionale di prodotti agricoli

In occasione del Consiglio di luglio i Ministri agricoli hanno discusso la questione degli accordi internazionali di libero scambio e il potenziale impatto sull'agricoltura europea dei negoziati commerciali in corso con alcuni Paesi terzi (ricordiamo che a metà luglio si è tenuto il 14° round del TTIP, il negoziato con gli Stati Uniti). Dalla discussione è emerso che negli ultimi mesi l'UE ha ulteriormente incrementato il volume commerciale agricolo, confermando la sua posizione di leader mondiale degli scambi. Alcuni Ministri hanno sottolineato la necessità di concludere gli accordi di libero scambio attualmente in corso puntando su obiettivi equilibrati per il futuro dell'agricoltura europea.

Ecosostenibilità e semplificazione della PAC

La Commissione europea ha ragguagliato il Consiglio sull'esito del suo riesame relativo le disposizioni della PAC sull'ecosostenibilità. Sulla base di una consultazione pubblica, il riesame analizza l'esperienza acquisita con il primo anno di applicazione dell'"inverdimento" negli Stati Membri; delinea inoltre i passi successivi per la semplificazione dei relativi obblighi. Nel successivo dibattito, i Ministri hanno espresso le loro opinioni sulle azioni proposte dalla Commissione, riguardanti essenzialmente atti delegati e di esecuzione, ribadendo l'importanza di una reale semplificazione della PAC che riduca gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori che per le pubbliche amministrazioni. La presidenza trasmetterà alla Commissione i messaggi principali in materia di ecosostenibilità con una lettera in cui saranno sintetizzati gli elementi chiave sollevati dagli Stati Membri. Per approfondire il tema della semplificazione della PAC si veda: <http://bit.ly/2adigQz>

Nuove misure per contrastare gli organismi nocivi per le piante

Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento che dovrebbe offrire una migliore protezione contro gli organismi nocivi per le piante attraverso una migliore sorveglianza e l'eradicazione precoce dei focolai. Gli organismi nocivi più pericolosi (ovvero da "quarantena") saranno definiti meglio e suddivisi tra "organismi nocivi prioritari", che saranno soggetti a regole più severe in materia di eradicazione e informazione al pubblico e potranno quindi beneficiare di un maggiore sostegno finanziario da parte dell'UE, e altri organismi da "quarantena". Con le nuove regole il vigente regime di passaporti delle piante, necessario per tutti gli spostamenti tra operatori professionali all'interno dell'UE, sarà esteso, semplificato e armonizzato. Sarà inoltre previsto un obbligo di registrazione per gli operatori professionali pertinenti, in modo da garantire controlli più facili e una migliore tracciabilità. Il nuovo regolamento conterrà anche misure per contrastare gli organismi nocivi provenienti dall'esterno dell'UE, concentrandosi su un approccio basato sul rischio. Il nuovo regolamento dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2017 e diventare applicabile dopo un periodo di tre anni a decorrere dall'entrata in vigore.

Accordo di libero scambio UE-Indonesia: avvio dei negoziati

Il Consiglio di luglio ha approvato l'avvio dei negoziati per un accordo di libero scambio con l'Indonesia. I negoziati saranno condotti dalla Commissione, a nome dell'UE, in consultazione con il Comitato della politica commerciale del Consiglio. I Ministri hanno incoraggiato la Commissione ad adottare un approccio ambizioso. Ricordiamo ai lettori che nel 2007 il Consiglio aveva autorizzato la Commissione a negoziare un accordo di libero scambio con l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN), di cui l'Indonesia è membro. Tuttavia, nel dicembre 2009, a seguito della sospensione dei dialoghi interregionali, aveva deciso di proseguire i negoziati con i singoli paesi ASEAN caso per caso. Non di meno si è mantenuto l'obiettivo strategico di un accordo interregionale. Nell'ottobre 2013 il Consiglio ha esteso la portata delle direttive di negoziato includendo disposizioni in materia di protezione degli investimenti. L'UE sta attualmente negoziando con tre Paesi dell'ASEAN - Malaysia, Filippine e Thailandia - mentre i colloqui con altri due Paesi - Singapore e Vietnam - si sono già conclusi. La Commissione proseguirà gli sforzi per avviare negoziati di libero scambio con altri Paesi dell'ASEAN.

Diventano obbligatori i severi limiti di emissione per i motori ad uso non stradale

Infine, il Consiglio di luglio ha approvato le nuove prescrizioni per ridurre le emissioni inquinanti, quali particelle di polvere e ossido di azoto, dei motori di macchine mobili non stradali. Tali prescrizioni saranno d'aiuto agli Stati Membri nei loro sforzi per raggiungere i limiti di emissione nazionali concordati alla fine di giugno 2016. Il nuovo regolamento riguarda un'ampia gamma di macchine che va dai piccoli apparecchi portatili (quali motoseghe a catena, sfrondatrici e tosatrici per giardini), alle macchine per le costruzioni (quali escavatori e gru cingolati), gruppi elettrogeni, automotrici ferroviarie, locomotive e navi per navigazione interna. Il provvedimento mira ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno e a rafforzare la vigilanza del mercato tutelando al tempo stesso la salute e l'ambiente. Affronta inoltre gli aspetti della competitività e della conformità allo scopo di eliminare gli ostacoli al commercio estero riducendo gli ostacoli normativi derivanti da diverse prescrizioni in materia di emissioni.

Prossimi appuntamenti dei Ministri agricoli europei

Dall'11 al 13 settembre si terrà a Bratislava una riunione informale dei Ministri agricoli; il prossimo Consiglio "Agricoltura e Pesca" si svolgerà invece il 10 ottobre.

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PACCHETTO DI LUGLIO: BENE MA OCCORRONO DEI CHIARIMENTI

Lo sostiene l'Organizzazione agricola Copa-Cogeca visto il piano della Commissione, discusso nei giorni scorsi dai Ministri agricoli, per alleviare l'impatto della crisi di alcuni comparti

Il piano da 150 milioni di euro che punta a fornire incentivi ai produttori lattiero-caseari europei, in vista di una riduzione volontaria della propria produzione (si veda notizia alla pagina precedente), è stato accolto positivamente da Copa-Cogeca che, però, chiede all'Esecutivo ulteriori chiarimenti su come gli agricoltori potranno accedere a queste nuove misure e a quali condizioni. "Accogliamo favorevolmente il piano per dare agli Stati Membri dotazioni nazionali del valore totale di 350 milioni di euro - sostiene l'Organizzazione - ma è essenziale avere dei ragguagli su come tutto ciò funzionerà in pratica. E' comunque una buona notizia il fatto che i regimi europei di intervento pubblico e ammasso privato per il latte scremato in polvere siano stati prolungati fino all'inizio del prossimo anno".

Pagamenti diretti anticipati

Un altro elemento del pacchetto accolto favorevolmente da Copa-Cogeca è dato dal fatto che il 70% dei pagamenti diretti agli agricoltori sarà anticipato. "Persistono però alcune preoccupazioni - sostiene l'Organizzazione agricola - sul fatto che gli Stati Membri possano essere in grado di rivedere le proprie disposizioni per gli aiuti accoppiati nel settore lattiero-caseario e disaccoppiare i pagamenti nel 2017, in quanto ciò potrebbe destabilizzare il mercato delle carni bovine. Accogliamo con favore anche l'obiettivo della Commissione di aggiornare il prezzo di ritiro per gli ortofrutticoli, visto che non riflette più la realtà del mercato, ma anche in questo caso saranno necessarie ulteriori informazioni. Infine, ci aspettiamo che la Commissione assista ulteriormente il settore delle carni suine per diversificare i nostri mercati di esportazione". (Fonte: cc)

PACCHETTO LATTE UE: PAESI BALTICI MAGGIORI BENEFICIARI

L'Italia si colloca al 17° posto con Francia e Regno Unito, davanti alla Germania. L'analisi di Fieragricola e Clal.it in base alle risorse comunitarie allocate e i quantitativi nazionali prodotti

Sono i Paesi Baltici che ottengono i migliori risultati dal Pacchetto Latte varato nei giorni scorsi dall'UE (si veda notizia a pag. 2), almeno analizzando l'allocazione dei 350 milioni (su un totale di 500 complessivi) distribuiti fra i 28 Stati Membri dell'UE, nei quali è compreso ancora il Regno Unito, che parteciperà alla vita comunitaria fino al compimento della Brexit. Calcolatrice alla mano e sulla base dei dati di Clal.it, il portale specializzato sul lattiero caseario, Fieragricola è andata a vedere il potenziale aiuto per 100 chilogrammi di latte prodotti, facendo riferimento alle singole assegnazioni per singoli Paesi dei 350 milioni conferiti da Bruxelles.

Il riparto dei fondi

Considerando solamente la ripartizione del budget, l'Italia si collocherebbe al sesto posto fra i beneficiari, con uno stanziamento di 20,9 milioni di euro, dietro a Germania (57,9 milioni), Francia (49,9 milioni), Regno Unito (30,2 milioni), Olanda (22,9 milioni) e Polonia (22,7 milioni di euro).

I benefici in base alla produzione

Se al contrario si calcola la quantità di latte prodotta nel 2015 per ogni singolo Paese dell'UE e i fondi assegnati, emerge netta la scelta politica di sostenere maggiormente l'area delle Repubbliche Baltiche e dell'UE orientale, con ogni probabilità per consentire agli allevatori di far fronte alla chiusura del mercato russo. I primi otto Paesi nella classifica degli aiuti finanziari per 100 chilogrammi di latte sono, infatti, Lettonia (1,28 €/100 kg), Romania (1,21 €/100 kg), Bulgaria (1,19 €/100 kg), Estonia (1,15 €/100 kg), Lituania (1,14 €/100 kg), Ungheria (0,98 €/100 kg), Repubblica Ceca (0,68 €/100 kg), Finlandia (0,44 €/100 kg). Seguono Belgio (0,30 €/100 kg), Grecia (0,28 €/100 kg), Slovacchia (0,25 €/100 kg), Spagna e Svezia (0,24 €/100 kg), Polonia, Portogallo e Slovenia (0,22 €/100 kg). Alle loro spalle, con un valore di 0,21 €/100 kg si collocano Regno Unito, Italia e Francia, seguiti da Austria (0,20 €/100 kg) e da Germania, Irlanda, Cipro, Lussemburgo, Olanda e Danimarca, tutte con un valore ripartito di 0,19 €/100 kg.

I prezzi

Alla luce di tali aiuti, che possono essere raddoppiati dagli Stati, ma anche ripartiti fra altri comparti in difficoltà, come la suincoltura e l'ortofrutta, quali benefici potrà ottenere il mercato e con quali tempistiche?

A incidere sarà anche la misura del Pacchetto Latte che estende la possibilità di operare stoccaggi privati di latte scremato in polvere (SMP). I magazzini dell'UE-28 (fonte Clal.it) al 31 maggio 2016 stipavano 259.450 tonnellate di SMP, il 39,8% in più rispetto al mese precedente e addirittura il 1.668,5% in più rispetto al 31 maggio del 2015.

Cina

Anche se il mercato cinese ha ripreso la corsa agli approvvigionamenti, a partire da un +120,24% della polvere di latte intero nel giugno 2016 su base tendenziale, l'UE dovrà correggere la propria rotta con forza.

Unione Europea

Le consegne di latte in UE-28 nel periodo giugno 2015-maggio 2016 hanno raggiunto i 155 milioni di tonnellate, con un trend in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+32.000 tonnellate); l'export, al contrario, ha registrato una flessione: 20 milioni di tonnellate in equivalente latte esportate fra giugno 2015 e maggio 2016, in diminuzione di 33.000 tonnellate. E con una contrazione del 27,91% delle esportazioni di polvere di latte scremato: -27,91%. (Fonte: fvr)

PREZZO DEL LATTE: DALL'UNIONE EUROPEA SOLO ELEMOSINA AGLI ALLEVATORI

Lo sostiene l'europarlamentare veneta Mara Bizzotto convinta che i recenti provvedimenti non risolveranno il problema, anzi il settore sarà destinato a morire se non si cambieranno le regole

Secondo l'on. Bizzotto, ancora una volta la Commissione europea arriva tardi, e male, sulle risposte da dare agli allevatori per superare il crollo del prezzo del latte. Distolta da altri problemi (profughi), l'UE destina risorse del tutto insufficienti per fronteggiare il dramma economico e sociale del comparto zootecnico. I 350 milioni di euro a disposizione degli Stati Membri verrebbero infatti "attivati" secondo una serie di condizionalità già previste dalla PAC e ripartiti senza tenere conto della capacità produttiva e del fabbisogno interno dei singoli Stati Membri. "La Francia - sottolinea l'on. Bizzotto - beneficerà di più del doppio dei fondi destinati all'Italia (50 milioni di euro a fronte dei nostri 21) e la Germania addirittura quasi tre volte tanto (58 milioni). Siamo in presenza di una "riedizione" dell'elemosina elargita dall'UE lo scorso anno che, numeri alla mano, non è riuscita a portare respiro alle casse delle nostre aziende (sono migliaia le stalle italiane che hanno chiuso nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016) e, soprattutto, ha mancato completamente di dare una risposta "strutturale" al tema del prezzo del latte in caduta costante. La verità è che se non si riscrivono le regole europee e non si smette di difendere le rendite di posizione di alcuni soggetti della filiera a discapito dei produttori, si perderà completamente il valore del nostro latte, ormai equiparato a qualsiasi altra commodity agricola, e i nostri allevatori e le nostre stalle saranno drammaticamente decimati".

(Fonte: usmb)

CETA UE/CANADA, SI PUÒ CHIUDERE (AD OTTOBRE)

La Commissione europea ha proposto la firma e la conclusione dell'accordo economico e commerciale tra l'UE e il Canada

L'Esecutivo ha formalmente presentato al Consiglio dell'UE una proposta riguardante la firma e la conclusione dell'accordo di libero scambio tra l'UE e il Canada, noto come accordo economico e commerciale globale o CETA. L'accordo dovrebbe portare vantaggi sia alle persone che alle imprese in tutta Europa sin dal primo giorno della sua attuazione. Per accelerare la procedura di firma e l'applicazione provvisoria e permettere che i frutti attesi possano essere colti senza inutile ritardo, la Commissione ha proposto il CETA come accordo "misto". Ciò non pregiudica la sua interpretazione giuridica, quale espressa in una causa attualmente all'esame della Corte di Giustizia europea concernente l'accordo commerciale concluso tra l'Unione Europea e Singapore. Così facendo, la Commissione apporta il proprio contributo affinché l'accordo sia firmato durante il prossimo vertice UE-Canada, in ottobre. Il Presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, ha dichiarato al riguardo che "l'accordo tra l'UE e il Canada è il nostro accordo commerciale migliore e maggiormente proiettato al futuro. Il CETA offre nuove opportunità alle imprese europee, promuovendo nel contempo i nostri standard elevati a beneficio dei cittadini".

Un accordo ambizioso

L'accordo raggiunto con il Canada segna dunque una svolta importante nella politica commerciale europea. Da più parti viene dato come l'accordo commerciale più ambizioso che l'UE abbia mai concluso, in grado di generare crescita economica e nuovi posti di lavoro, ma allo stesso tempo capace di difendere le rigorose norme europee in settori quali la sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti, la tutela dell'ambiente e i diritti

dei lavoratori. In altre parole, rappresenta la sostanza della politica commerciale europea. Dopo aver ricevuto il via libera del Consiglio e l'approvazione del Parlamento europeo sarà possibile applicare l'accordo in via provvisoria.

I vantaggi dell'accordo

Il CETA eliminerà praticamente tutti i dazi doganali permettendo alle imprese dell'UE di risparmiare centinaia di milioni di euro all'anno, il che andrà anche direttamente a vantaggio dei consumatori poiché i prezzi diminuiranno e aumenterà la scelta di prodotti importati dal Canada. Il CETA dovrebbe incrementare lo scambio di servizi, creare nuovi sbocchi sul mercato e fornire un migliore accesso ai prestatori europei di servizi, che siano servizi marittimi, di telecomunicazione, d'ingegneria, ambientali o contabili. I prestatori di servizi potranno viaggiare più facilmente tra l'UE e il Canada mantenendo così migliori contatti con i loro clienti. Il riconoscimento delle qualifiche professionali nell'ambito delle professioni regolamentate (per esempio quelle di architetto, commercialista e ingegnere) sarà facilitato, aprendo nuove opportunità ai professionisti di questi settori. Le imprese dell'UE potranno partecipare ad appalti pubblici in Canada a tutti i livelli amministrativi (federale, provinciale e locale) in settori quali l'informatica, i trasporti su strada e su rotaia. Oltre a ridurre i dazi doganali, il CETA permetterà alle imprese dell'UE, in particolare a quelle di minori dimensioni, di ridurre i costi. Ciò sarà possibile grazie al reciproco riconoscimento dei cosiddetti "certificati di valutazione della conformità" per un'ampia gamma di prodotti. Il Canada si è inoltre impegnato a seguire l'approccio dell'UE e a pubblicare tutti i bandi di gara di appalti pubblici in un unico sito web. Sarà perciò molto più facile per le imprese dell'UE interessate accedere alle informazioni in merito.

Protezione dei prodotti (oltre 140 IGP)

L'accordo prevede di non compromettere per motivi di interesse commerciale gli elevati standard dell'UE e a lavorare insieme per incoraggiare altri Paesi in tutto il mondo, in particolare quelli in via di sviluppo, a elevare i propri standard. Oltre 140 Indicazioni Geografiche di prodotti alimentari e di bevande potranno beneficiare di un elevato livello di protezione sul mercato canadese. Il CETA garantirà che solo i prodotti genuini possano essere venduti in Canada con tali denominazioni. L'accordo introduce inoltre un nuovo sistema giudiziario per la protezione degli investimenti e migliora le norme in questo campo. Questo garantisce il diritto dei Governi dell'UE di legiferare nell'interesse dei loro cittadini, pur incoraggiando gli investitori stranieri mediante la tutela dei loro investimenti. Il nuovo sistema rende la risoluzione delle controversie in materia di investimenti più equa e trasparente. In quanto tale, esso costituisce un importante passo avanti verso l'obiettivo ultimo dell'UE di dar vita ad un tribunale degli investimenti di livello mondiale. (Fonte: ue)

SI AI BIOCARBURANTI AVANZATI, MA NON TRALASCIAMO QUELLI CONVENZIONALI

Copa-Cogeca plaude l'iniziativa UE di introdurre progressivamente i biocarburanti avanzati, ma respinge l'obiettivo della graduale scomparsa dei biocarburanti convenzionali dopo il 2020

In risposta ai piani della Commissione per una nuova strategia europea che punta a raggiungere una mobilità a basse emissioni, l'Organizzazione agricola Copa-Cogeca si è detta favorevole all'introduzione in maniera progressiva dei biocarburanti avanzati nell'UE, ma allo stesso tempo respinge l'obiettivo della graduale scomparsa dei biocarburanti convenzionali dopo il 2020. Ricordiamo ai lettori che la Commissione propone di eliminare progressivamente i biocarburanti convenzionali dopo il 2020 e di sostituirli, appunto, con biocarburanti più avanzati.

Cruciali entrambe le tipologie

Copa-Cogeca sostiene invece che entrambe le tipologie di biocarburanti sono cruciali, dato che "i biocarburanti convenzionali prodotti da colture arabili europee non solo forniscono all'UE carburanti ecologici per decarbonizzare il settore dei trasporti su strada in modo poco costoso, ma garantiscono anche la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare ed equilibrano i mercati agricoli europei". In pratica, sostiene l'Organizzazione agricola, i biocarburanti convenzionali contribuiscono all'approvvigionamento di mangimi in quanto soltanto una parte delle colture viene utilizzata per la produzione di biodiesel e bioetanolo. La parte restante costituisce, infatti, un sottoprodotto ad alto contenuto proteico, utilizzato per la produzione di mangimi. I biocombustibili contribuiscono dunque in maniera importante alla bioeconomia e aiutano il settore agricolo a lottare contro il cambiamento climatico e a raggiungere gli obiettivi dell'accordo raggiunto in occasione della Conferenza mondiale sul Clima di Parigi del 2015.

(Fonte: cc)

TANTI I RISCHI DERIVANTI DAL POSSIBILE RITIRO DI NUMEROSI PRODOTTI FITOSANITARI
Agricultori europei preoccupati per il possibile ritiro dal mercato di ulteriori prodotti fitosanitari, dopo il divieto dell'uso di neonicotinoiodi per alcune colture. Lo conferma anche un recente studio di impatto condotto dalla società di consulenza Steward Redqueen

Un recente studio di impatto rivela che se altri prodotti fitosanitari fossero rimossi dal mercato l'approvvigionamento di derrate alimentari di qualità sarebbe messo a rischio, con un conseguente aumento della disoccupazione e la perdita di miliardi di euro. Lo studio, condotto dalla società di consulenza Steward Redqueen, si basa su informazioni fornite dalle organizzazioni agricole degli Stati Membri e prende in considerazione l'impatto cumulativo nell'UE derivante da un approccio legislativo basato sul pericolo per la valutazione dei prodotti fitosanitari, al posto di un approccio basato sul rischio. Ricordiamo ai lettori che sono numerosi i prodotti fitosanitari ad essere stati gradualmente eliminati in questi ultimi anni, mettendo sotto pressione - secondo varie fonti - non soltanto i mezzi di sostentamento degli agricoltori europei, ma anche l'ambiente, l'occupazione e lo stesso sistema economico UE. Va detto inoltre che molte delle sostanze identificate nello studio vengono ancora utilizzate nei Paesi extraeuropei, mettendo così le imprese agricole UE in assoluto svantaggio competitivo, senza produrre benefici per il consumatore europeo.

75 le sostanze a rischio di ritiro

Lo studio identifica 75 sostanze che rischiano di essere ritirate dal mercato e mostra l'impatto che avrà sull'intero settore delle colture arabili dell'UE, con perdite di rese stimate fino al 40% per alcuni prodotti di base. Ciò causerebbe un'erosione dei margini degli agricoltori e una pericolosa riduzione della redditività delle aziende agricole del 40%, per una perdita totale di 17 miliardi di euro in termini di redditività totale aziendale. Le sette colture di base identificate nella relazione - orzo, frumento, colza, mais, patate, barbabietola da zucchero e vite - danno origine a 1,2 milioni di posti di lavoro, di cui il 30% è considerato a rischio medio-alto di eliminazione. Nella relazione sono incluse anche 24 colture specializzate, legate a 300.000 posti di lavoro.

Già evidente l'impatto derivante dal divieto di utilizzo di neonicotinoiodi per alcune colture

Sulla questione, il Presidente del Gruppo di lavoro "Cereali" dell'Organizzazione agricola europea Copacogeca, Max Schulman, ha ricordato che "già si percepisce l'impatto del divieto di utilizzo nell'UE di neonicotinoiodi per il trattamento delle sementi per le produzioni di colza, mais e girasole. Le rese diminuiscono e le superfici seminate vengono ridotte, visto che molti agricoltori passano già ad altre colture per evitare di correre rischi. Ciò significa che la colza non viene più utilizzata per l'avvicendamento delle colture, a discapito dell'ambiente. Inoltre, senza la rotazione delle sostanze attive anche la resistenza aumenta. Il problema consiste nell'assoluta mancanza di strumenti alternativi per la protezione delle colture, che vengono decimate dagli attacchi dell'altica. Guardando al futuro, è improbabile che le sostanze ritirate vengano sostituite facilmente. Per questo è necessario agire fin da subito".

Lo studio può essere scaricato da: <http://bit.ly/2auN18w> (Fonte: cc)

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE PER L'ETICHETTATURA D'ORIGINE PER LATTE E CARNE
L'europarlamentare Mara Bizzotto ha presentato alla Commissione europea un'interrogazione parlamentare in tema di etichettatura. Ecco il testo del documento

I consumatori e i produttori italiani da anni chiedono all'UE una maggiore trasparenza nell'etichettatura dei prodotti agroalimentari per tutelare la propria produzione dai sempre più diffusi casi di contraffazione. In forza del Reg. UE 1169/2011, la Francia avrebbe ottenuto l'autorizzazione dalla Commissione a introdurre un sistema nazionale di etichettatura per carne e latte al fine di certificare l'origine francese dei prodotti. D'altra parte, il Ministro italiano delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha dichiarato che "Italia è al lavoro per introdurre l'indicazione obbligatoria dell'origine del latte anche come materia prima nei prodotti lattiero-caseari. Finalmente la Commissione viene incontro alle nostre richieste sull'etichettatura. Abbiamo già un dossier aperto da mesi con la Commissione sul marchio 100% italiano e ci aspettiamo un'accelerazione". Stante che, in base alla consultazione pubblica on-line effettuata dallo stesso Ministero, il 96,5% degli italiani vuole l'etichetta d'origine degli alimenti, può la Commissione confermare:

- 1 - se e quando la Francia beneficerà di tale autorizzazione;
- 2 - se sta valutando la richiesta del Governo italiano per l'etichettatura d'origine di tutti i prodotti lattiero-caseari commercializzati in Italia;
- 3 - se considera questo tipo di etichettatura d'origine estensibile anche ad altri prodotti come la carne.

PROSPETTIVE AGRIOLE DI OCSE E FAO PER IL PROSSIMO DECENNIO

Probabile la fine del periodo di prezzi agricoli alti. Domanda di prodotti alimentari in forte crescita nei prossimi dieci anni

L'attuale periodo di alti prezzi dei prodotti agricoli è con ogni probabilità giunto a termine. Lo annunciano OCSE e FAO nell'ultimo Rapporto congiunto "Agricultural Outlook" (Prospettive agricole), invitando a restare vigili in quanto la probabilità di una forte oscillazione dei prezzi rimane alta. Il Rapporto prevede che i prezzi agricoli in termini reali (al netto dell'inflazione) resteranno nell'insieme relativamente bassi nel prossimo decennio. Tuttavia, i prezzi dei prodotti di origine animale sono previsti in crescita rispetto a quelli dei prodotti agricoli. Con il graduale aumento del reddito, specialmente nelle economie emergenti, la domanda di carne, pesce e pollame subirà una forte crescita, causando un aumento dei loro prezzi rispetto a quelli di alimenti base quali grano e riso. A livello mondiale, si prevede che l'aumento della domanda di derrate alimentari e di mangime animale trainato dalla crescita demografica verrà soddisfatto principalmente tramite l'aumento della produttività. Il miglioramento della produttività dei raccolti dovrebbe contare per circa l'80% dell'aumento della produzione agricola. Secondo un'analisi di base della situazione illustrata nel Rapporto, in uno scenario "business as usual" – con la produttività agricola in crescita secondo il trend corrente e senza che vengano prese nuove, importanti, misure per ridurre la fame – la crescita dell'offerta alimentare prevista si tradurrà in una riduzione del numero di persone sottonutrite nel mondo, da circa 800 milioni attuali a meno di 650 milioni nel 2025.

Attori chiave dominano il commercio alimentare

Il Rapporto evidenzia che il grosso delle esportazioni di beni primari continuerà a provenire da un ristretto numero di Paesi. Al contrario, le importazioni saranno molto meno concentrate geograficamente, sebbene la Cina sia prevista rimanere un mercato critico per alcuni prodotti, in particolare per la soia. OCSE e FAO sottolineano l'importanza di mercati ben funzionanti per permettere che la produzione alimentare si trasferisca dalle regioni in surplus a quelle in deficit, migliorando la sicurezza alimentare. Nel contesto attuale, la priorità chiave per i governi dovrebbe dunque essere quella di attuare politiche che aumentino la produttività agricola in maniera coerente e sostenibile. Indirizzare le politiche agricole sulla strada giusta è quindi cruciale per porre fine alla fame e alla denutrizione negli anni a venire.

Altre conclusioni del Rapporto:

- il volume del commercio agricolo mondiale è previsto crescere dell'1,8% annuo per i prossimi dieci anni, rispetto al 4,3% annuo dello scorso decennio;
- i prezzi al consumo dei prodotti alimentari sono previsti essere meno volatili dei prezzi al produttore nell'arco del prossimo decennio;
- nei Paesi in via di sviluppo il consumo umano di zucchero è previsto crescere del 15% procapite e quello dei prodotti caseari del 20% nel periodo preso in considerazione. Dopo tassi di crescita più robusti degli ultimi anni, la produzione agricola è prevista aumentare di circa l'1,5% annuo a livello globale;
- in Asia meridionale e orientale, la produzione agricola è prevista aumentare del 20% nel prossimo decennio;
- in America Latina sarà probabilmente la coltivazione della soia a trainare la maggior parte dell'aumento delle aree coltivate, che è previsto pari al 24% nei prossimi 10 anni.

Scarica il Rapporto

Maggiori dettagli sul Rapporto si possono trovare sul sito: www.agri-outlook.org (Fonte: fao-ocse)

PUBBLICATO L'INDICE DI GIUGNO DEI PREZZI ALIMENTARI DELLA FAO

Lo scorso mese, i prezzi dei beni alimentari primari sono cresciuti del 4,2%, registrando l'aumento mensile più acuto degli ultimi quattro anni. Le condizioni meteorologiche frenano la produzione di zucchero ma fanno prevedere una maggiore produzione di grano

L'ultimo Indice dei prezzi alimentari pubblicato dalla FAO (ponderato su base commerciale, misura i prezzi delle principali materie prime alimentari sui mercati internazionali), pubblicato nei giorni scorsi, ha registrato a giugno una media di 163,4 punti ed è ora di un punto percentuale al di sotto del livello dell'anno scorso. La crescita registrata lo scorso mese, che ha riguardato tutte le categorie di beni alimentari tranne gli oli vegetali, è stato il quinto aumento mensile consecutivo. L'andamento dei prezzi riflette la revisione delle stime della FAO sull'offerta e la domanda di cereali per la stagione di commercializzazione 2016/2017.

Zucchero

L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero è cresciuto del 14,8% da marzo, poiché il Brasile, il maggior produttore ed esportatore mondiale di questo prodotto, ha registrato forti piogge che hanno ostacolato la mietitura ed intaccato i raccolti.

Cereali

L'Indice dei cereali è cresciuto a giugno del 2,9% ed è ora del 3,9% inferiore al livello dello stesso mese del 2015. Aumento trainato dal prezzo del mais dovuto principalmente alla riduzione delle esportazioni dal Brasile. Al contrario, le ampie scorte di grano e i raccolti record registrati negli Stati Uniti hanno tenuto bassi i prezzi di questa produzione.

Lattiero-caseario

L'Indice dei prodotti lattiero-caseari è cresciuto del 7,8% da maggio, trainato dalle previsioni incerte in Oceania e da una più lenta crescita della produzione nell'Unione Europea. Ciononostante, l'Indice è rimasto inferiore del 14% rispetto all'anno precedente.

Carne

L'Indice della carne è cresciuto del 2,4% dal suo valore rivisto a maggio, poiché i prezzi medi della carne di maiale, di bovino e del pollame sono tutti cresciuti per il terzo mese consecutivo.

Oli vegetali

L'Indice degli oli vegetali non ha seguito il trend generale, calando dello 0,8% dal suo livello di maggio.

Aspettative di crescita per la produzione di grano e il consumo di cereali nel 2016/2017

Il Bollettino mensile della FAO sull'Offerta e la Domanda di Cereali, anch'esso pubblicato nei giorni scorsi, evidenzia prospettive di un aumento della produzione specialmente per il grano. La produzione mondiale di grano è attualmente stimata a 732 milioni di t, oltre un punto percentuale in più rispetto alla stima di giugno, principalmente per via delle previsioni al rialzo in Unione Europea, Federazione Russa e Stati Uniti, conseguenza del miglioramento delle condizioni climatiche. Al contrario, le stime sulla produzione mondiale di mais nel 2016 sono state riviste al ribasso poiché le previsioni per il secondo raccolto in Brasile sono peggiorate e un ridotto intervento del Governo in Cina ha portato a minori livelli di semina. La produzione totale di grani grezzi per quest'anno è ora stimata attorno a 1.316,4 milioni di t, circa lo 0,6% in meno del valore stimato il mese scorso. Il consumo mondiale totale di cereali nell'anno commerciale 2016/2017, intanto, dovrebbe raggiungere i 2.555,6 milioni di t, l'1,3% in più rispetto alla stima per il 2015/2016. Di conseguenza, si stima che alla fine della stagione agricola gli stock mondiali di cereali raggiungeranno i 635 milioni di tonnellate, l'1,5% in meno del loro livello iniziale. Il conseguente rapporto offerta-consumo per i cereali salirà al 24,2% nel 2016/2017, rispetto al minimo storico del 20,5% registrato nel 2007/2008.

TTIP E INDICAZIONI GEOGRAFICHE

L'elenco, comprendente 42 IGP italiane, elaborato in seno ai negoziati commerciali UE/USA è stato al centro di una breve chiacchierata che Europe Direct Veneto ha fatto con l'eurodeputato Paolo De Castro, che nell'occasione ha fatto anche il punto sui tempi di chiusura dei negoziati

Quali sono i prodotti agroalimentari a marchio UE presenti nella bozza negoziale del Transatlantic Trade Investment Partnership (TTIP)? Su quali basi è stato elaborato l'elenco? A che punto siamo con questi tanto discussi negoziati che molte preoccupazioni stanno creando ai produttori? Ne abbiamo parlato con l'on. Paolo De Castro che ben conosce questa delicata partita.

- Con quale criterio è stato elaborato l'elenco dei prodotti IGP in ambito TTIP, a partire dai 42 italiani?

Le 42 tipicità selezionate per l'Italia rappresentano oltre il 90% delle IG che più vengono esportate negli Stati Uniti, il criterio è stato quindi quello di tutelare i nostri prodotti più richiesti, conosciuti e di conseguenza copiati e quindi vittime del cosiddetto *italian sounding*. L'elenco con le IGP selezionate può essere scaricato dal seguente indirizzo internet: <http://bit.ly/29Wk7Nj>

- Cosa significa per una IGP essere stata esclusa o inclusa nell'elenco?

Per il momento niente, infatti su questo tema la delegazione europea non è riuscita purtroppo a ottenere ancora nessun risultato. Se l'elenco dovesse essere inserito nella bozza negoziale e successivamente

accettato dalla delegazione statunitense le IG contenute nell'accordo verrebbero riconosciute e quindi tutelate Oltreoceano.

- Che tipo di azione può essere svolta per tutelare le IGP escluse dall'elenco?

Il tema del riconoscimento delle nostre IG da parte degli americani è un tema cruciale nei negoziati del TTIP, il riconoscimento dei nostri prodotti maggiormente esportati non potrà che migliorare la situazione degli alimenti Made in Italy venduti in USA, dove su dieci prodotti venduti come italiani ben nove in realtà non lo sono.

- Esiste una documentazione al riguardo?

Tutta la documentazione riguardante i negoziati può essere consultata sul sito web della Commissione europea dedicato al TTIP (http://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/ttip/index_it.htm), dove è possibile trovare, con differenti livelli di approfondimenti, tutti i documenti relativi alla posizione europea e, al termine di ogni round negoziale, anche relazioni sullo stato dell'arte dei colloqui, con le questioni ancora aperte e quelle in cui ci si avvicina ad un risultato.

- Chi sta trattando la questione?

Il negoziato del TTIP è in mano alla Commissione europea e nello specifico al Commissario al Commercio Cecilia Malmstrom, la quale, nonostante provenga da un Paese poco sensibile al tema delle IG quale la Svezia, ha più volte ribadito che nessun accordo verrà firmato se non saranno riconosciute forme di tutela soddisfacenti per i prodotti a Indicazione Geografica (Si veda al riguardo il servizio su Veneto Agricoltura Europa n. 9/2016 – pag. 3). Ad ogni modo la situazione è tale che è quasi impossibile arrivare a un accordo entro la fine dell'anno.

- Quali possono essere i tempi per la chiusura dei negoziati?

Con la fine della presidenza Obama, tutto verrà rimandato all'amministrazione successiva, che si insedierà nel 2017. Bisognerà vedere quale sarà la posizione del nuovo Presidente USA al riguardo. Inoltre, l'anno prossimo ci saranno le elezioni in Francia, seguite da quelle in Germania e via così fino al 2019, quando sarà il turno del Parlamento europeo. A questo punto, non è difficile immaginare che non se ne possa riparlare prima del 2020. (Fonte: edv)

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

NEL VENETO 37,5 MILIONI DI EURO A SOSTEGNO DI 400 NUOVI AGRICOLTORI UNDER 40

Le idee brillanti di 400 giovani, futuri imprenditori agricoli, sono state finanziate dalla Regione Veneto con il PSR 2014-2020

Lo ha reso noto Avepa mediante la pubblicazione delle graduatorie relative ai bandi aperti lo scorso gennaio. "Su un totale di 635 domande ammesse - spiega l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan - siamo riusciti a finanziarne ben 400, per un importo complessivo di quasi 37,5 milioni di euro. Da oggi potranno avviare la propria attività tanti giovani di talento che senza dubbio aiuteranno il settore primario veneto ad essere più competitivo, garantendo una maggiore innovazione e un'alta internazionalizzazione". Sono oltre 2.500 i giovani che dal 2008 ad oggi si sono insediati grazie al "Pacchetto giovani" del PSR, strumento che si è dimostrato valido ed efficace nel sostenere i primi investimenti degli under 40, ai quali viene affidato il compito di innovare e applicare nuove tecniche nelle diverse fasi aziendali, applicando le competenze professionali acquisite con gli studi e le ricerche accademiche. La graduatoria è consultabile al link:

http://www.avepa.it/notizia-dettaglio/-/asset_publisher/HtVgO4cXrd5/content/id/1253136

(Fonte: rv)

Zootecnia, premi accoppiati tra luci e ombre

Gli operatori del comparto sono soddisfatti a metà per le decisioni prese dalla Conferenza Stato-Regioni. Il punto di vista di Fabiano Barbisan, Presidente del Consorzio Italia Zootecnica e Unicarve

"Se guardo al risultato conseguito dall'Assessore del Veneto, Giuseppe Pan, in sede di Conferenza Stato-Regioni, che ha deciso gli aiuti accoppiati per il 2017-2020, come allevatore di bovini da carne e basta direi che la soddisfazione è tanta - dice Fabiano Barbisan, Presidente del Consorzio Italia Zootecnica e Unicarve - considerato che per il capitolo macellazione vitelloni non era previsto nemmeno un centesimo di aumento del

plafond, quindi, l'Assessore Pan è riuscito a conseguire un super risultato. Se però entro nel merito come rappresentante degli allevatori di bovini da carne rossa e carne bianca – continua Barbisan – il discorso cambia, perché anche in questa occasione, chi ha predisposto il documento di valutazione del primo anno di applicazione dei premi accoppiati e di proposta per gli anni futuri, adottato dal Ministero, e chi poi l'ha discusso nelle varie sedi, ha dato dimostrazione di fermarsi alle cifre e non considerare le opportunità di legarle ad un progetto”.

Proposte bizzarre

“La proposta iniziale di finanziare i vitelli macellati tra i 6 e i 12 mesi di vita - sostiene Barbisan - era quantomeno bizzarra, per il semplice fatto che si ripartivano dei soldi (pochi) che non avrebbero cambiato la vita a nessuno. Diverso sarebbe stato stanziare i 5 milioni di euro per la macellazione di “vitelli allevati in base ad un disciplinare di qualità regionale o nazionale”, come richiesto dall'Assessore Pan con specifica lettera indirizzata al coordinatore delle Regioni, Leonardo di Gioia, lo scorso maggio, a seguito degli incontri organizzati con gli allevatori di Unicarve, Azove, Coop. Scaligera, Cooperativa Castellana. C'è chi ha messo anche nero su bianco “consigliando” di non finanziare i vitelli a carne bianca, dirottando la richiesta di eventuali “denari” da cercare sui PSR, dimenticando, e questo è grave, che la Commissione europea ha già cassato tale ipotesi più di un anno fa. E così le risorse per i “vitelli” sono sparite, per entrare nel gruzzolo del frumento duro”.

AGENZIA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA: ALBERTO NEGRO PRIMO DIRETTORE

La nuova Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario sarà un importante strumento al servizio del rinnovamento del comparto

Alberto Negro, 60 anni, ingegnere meccanico, nominato dalla Giunta Regionale, dallo scorso 22 Luglio è il primo Direttore dell'Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario, come voluto dalla legge istitutiva (n. 37/2014), che aveva avviato e indicato questo percorso. Nell'assumere l'incarico, il nuovo Direttore ha voluto ringraziare il Commissario uscente di Veneto Agricoltura, il dr. Giuseppe Nezzo, che per tre anni ha guidato l'Ente con “sapienza ed equilibrio, in un difficile momento per tutta la pubblica amministrazione”. Il neo Direttore ha ringraziato, inoltre, la Giunta Regionale “per la fiducia accordatami con l'affidamento di questa splendida realtà veneta: infatti, Veneto Agricoltura è una struttura sana, che ha saputo in questi anni offrire servizi di qualità al mondo agricolo e forestale veneto, garantendo i livelli occupazionali, conquistandosi un ruolo di prestigio a livello nazionale e internazionale grazie alle alte professionalità presenti e ai numerosi progetti europei che ha saputo conquistare. Le dinamiche del settore primario seguono sempre più le contraddizioni del mercato globale, e gli imprenditori veneti necessitano di uno strumento che punti, proprio per questo motivo, con decisione sull'innovazione di prodotto e di processo, chiave vincente nella competizione nazionale e internazionale”.

POR-FESR, BANDO PER CONTRIBUTI A NUOVE IMPRESE NATURALISTICHE

Dal 30 luglio potranno essere presentate le domande per accedere all'erogazione di contributi a nuove imprese naturalistiche. Disponibile complessivamente un milione di euro

Il finanziamento intende incentivare gli investimenti in moderne attività imprenditoriali operanti nell'ambito della promozione, conservazione e tutela del patrimonio naturale, anche con metodi innovativi. Dunque, un'opportunità per rivitalizzare l'economia dei territori, per offrire nuove opportunità occupazionali, ma soprattutto per far conoscere e valorizzare aree di pregio ambientale. Uno dei principali obiettivi, infatti, è quello di incrementare la fruibilità degli ambienti naturali, con metodi innovativi di visita, attraverso lo sviluppo dell'attività delle aziende operanti in questi contesti. Le iniziative dovranno essere finalizzate ad aumentare l'attrattività delle aree coinvolte e quindi del numero dei visitatori, contribuendo nel contempo a sensibilizzare a un uso cosciente e rispettoso delle risorse ambientali, consentendo a tutta la popolazione di usufruire di un indotto che favorirà il miglioramento del contesto sociale ed economico entro cui operano le stesse imprese finanziate. Gli interventi interessati al bando potranno essere realizzati nelle aree della Rete ecologica regionale, in quelle naturali protette, in quelle destinate a parco, nelle zone appartenenti alla rete Natura 2000, nei corridoi ecologici e in quelle che rientrano nel patrimonio dell'Umanità e riserva di Biosfera MAB secondo le definizioni dell'UNESCO.

Imprese ammesse alle agevolazioni

Saranno ammesse alle agevolazioni le imprese naturalistiche, ovvero micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica, che svolgono attività di promozione e valorizzazione dei siti di

importanza naturalistica. Tra le spese ammissibili, quelle per la realizzazione di opere strutturali, murarie e di impiantistica, per l'acquisto di attrezzature, allestimenti, attrezzature (ad esempio: binocoli, racchette da neve, canoe, slitte, bici, GPS, kayak, sci), dispositivi informatici e software, piccoli mezzi motorizzati e piccole imbarcazioni, per attività promozionali, per la creazione di siti internet, per spese di progettazione e consulenze, ecc. Le domande di partecipazione al bando devono essere presentate nel periodo compreso tra il 30 luglio e il 4 ottobre 2016, esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione (www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu). Il sostegno alle iniziative sarà pari al 70% della spesa ammessa e comunque nel limite minimo di 14 mila euro e massimo di 105 mila euro di contributo. Non sono ammesse domande di partecipazione i cui progetti comportino spese per un importo inferiore a 20 mila euro. (Fonte: rv)

PESCA: LA REGIONE VENETO AVVIA LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE PER LE ATTIVITÀ ITTICHE

Scade l'8 agosto il termine per i soggetti pubblici e privati del mondo della pesca per manifestare l'interesse a candidarsi quali Gruppi di Azione Locale per la Pesca (FLAG)

La domanda e il piano di azione dovranno essere presentati entro il 3 ottobre 2016 e l'istruttoria per la selezione si concluderà entro il 29 ottobre. Ne ha dato notizia lo stesso assessore Pan, intervenendo all'incontro interregionale sull'attuazione delle strategie di sviluppo di tipo partecipativo, organizzato nei giorni scorsi a Venezia con il Ministero per le Politiche agricole, Farnet (la Rete europea delle aree di pesca), presenti i tecnici, i rappresentanti del mondo della pesca e le Amministrazioni regionali di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria e Piemonte. Tra Fondo europeo per la pesca (Feamp) e relativi cofinanziamenti statali e regionali, per il Veneto sono disponibili 6,4 milioni di euro per "progetti partecipativi" di sviluppo locale delle aree costiere. Si tratta dunque di un'importante opportunità per le attività marittime della pesca e dell'acquacoltura che si sviluppano lungo il litorale veneto. L'avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto di venerdì 15 luglio 2016. (Fonte: rv)

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

INTERVENTI FORESTALI, DIVERSIFICAZIONE, GRUPPI OPERATIVI PER L'INNOVAZIONE: IN ARRIVO NUOVI BANDI DEL PSR VENETO

E' in dirittura di arrivo l'approvazione dei nuovi bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Veneto

Nei giorni scorsi la Terza Commissione del Consiglio Regionale ha infatti dato il via libera all'attivazione dei sei bandi, che sono ora all'esame alla Giunta regionale per la definitiva approvazione. Una volta concluso l'iter procedurale, i testi dei bandi saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale Regionale. Le risorse disponibili ammontano in totale a 30,7 milioni di euro, ripartite tra cinque tipi d'intervento, vediamo in sintesi.

Tipo intervento 4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete

Beneficiari: soggetti privati; associazioni o consorzi di privati; regole; comuni; associazioni di comuni; unioni montane/comunità montane; associazioni miste privati/comuni; Veneto Agricoltura; altre amministrazioni pubbliche.

Risorse a bando: 10 milioni di euro

Durata del bando: 90 giorni

Interventi finanziabili: costruzione nuove strade silvopastorali; adeguamento della viabilità silvopastorale esistente; costruzione di infrastrutture; adeguamento di infrastrutture.

Tipo intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (Focus Area 2A)

Beneficiari: micro, piccole e medie Imprese (PMI) e soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così definiti: soggetti privati, associazioni o consorzi privati; regole; comuni, associazioni di comuni; unioni montane/comunità montane solo se gestori di aree forestali per conto dei comuni; associazioni miste privati/comuni.

Risorse a bando: 4,4 milioni di euro

Durata del bando: 90 giorni.

Interventi finanziabili: macchinari per taglio, allestimento, esbosco; impianti fissi e investimenti immateriali collegati ai macchinari; creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate; costruzione, acquisto e ammodernamento di immobili connessi all'operazione cofinanziata; acquisto di terreni edificati e non connessi all'investimento; redazione di Piani di Riassetto Forestale e rilievi LiDAR.

Tipo intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (Focus Area 5C)

Beneficiari: micro, piccole e medie Imprese (PMI) e soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così definiti: soggetti privati, associazioni o consorzi privati; regole; comuni, associazioni di comuni; unioni montane/comunità montane solo se gestori di aree forestali per conto dei comuni; associazioni miste privati/comuni.

Risorse a bando: 8,3 milioni di euro

Durata del bando: 90 giorni.

Interventi finanziabili: macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione della biomassa forestale; macchine e attrezzature per la lavorazione in azienda delle biomasse: acquisto di macchinari per trattare biomasse a scopo energetico; impianti fissi e investimenti immateriali collegati all'uso di tali macchine; creazione e ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate per lo stoccaggio del materiale legnoso costruzione, acquisto e ammodernamento di immobili connessi all'operazione; acquisto di terreni edificati e non, relativi all'investimento, prevalentemente connessi al trattamento delle biomasse forestali ad uso energetico.

Tipo intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

Beneficiari: agricoltori singoli o associati.

Risorse a bando: 3 milioni di euro

Durata del bando: 60 giorni

Interventi finanziabili: ripristino del potenziale produttivo di actinidia (kiwi) dei comuni di Bussolengo, Castelnuovo del Garda, Lazise, Mozzecane, Pastrengo, Pescantina, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona danneggiato dalle piogge alluvionali dal 30 gennaio al 10 febbraio 2014.

Tipo intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Beneficiari: imprenditori agricoli.

Risorse a bando: 4 milioni di euro.

Durata del bando: 90 giorni.

Interventi finanziabili: costruzione, ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia e che impieghino prevalentemente reflui zootecnici.

Tipo intervento 16.1.1 - Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura

Beneficiari: soggetti pubblici e privati.

Risorse a bando: 1 milione di euro

Durata del bando: 90 giorni.

Interventi finanziabili: interventi relativi alla fase di "Innovation brokering" e correlati all'individuazione dell'idea innovativa e alla progettazione, alla ricerca dei partner e allo sviluppo del capitale sociale per la formazione del potenziale Gruppo Operativo, fino alla definizione del relativo Piano delle Attività (PA.GO).

Tutte le info sulla Guida al PSR Veneto: <http://piave.regione.veneto.it/web/temi/guida-al-psr>

SANZIONI E RIDUZIONI, APPROVATO IL QUADRO VALIDO DAL 2016

Via libera al quadro delle sanzioni e riduzioni delle misure a superficie del PSR Veneto, valide a partire dal 2016

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato con la deliberazione n. 992 del 29 giugno 2016 i documenti che disciplinano le sanzioni e le riduzioni dovute a inadempienze degli obblighi previsti per alcune delle misure del Programma di sviluppo rurale. Il provvedimento si compone di due documenti: il primo (Allegato A), si riferisce alle misure a superficie del PSR 2014-2020: Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali, Misura 11 – Agricoltura biologica, Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali ad altri vincoli specifici; il secondo documento, (Allegato B), si riferisce alle misure a superficie o per capo d'allevamento del PSR 2007-2013 per le quali possono configurarsi impegni in atto dal 2016 in poi. I documenti possono essere scaricati da:

<http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=326431>

ANIMAZIONE DEI TERRITORI RURALI: APPROVATO FINANZIAMENTO PER 900 MILA EURO

E' stato approvato il finanziamento per l'animazione dei territori rurali e l'elaborazione di strategie di sviluppo del PSR Veneto 2014-2020

Il decreto n. 119 dell'Organismo pagatore Avepa ha dato il via libera all'erogazione di 900 mila euro nei confronti dei nove partenariati che hanno presentato domanda di aiuto per il tipo d'intervento 19.1.1 – Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia, che fa parte della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020. Il tipo di intervento sostiene in particolare le attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati e alla definizione delle strategie di sviluppo locale. Obiettivi del sostegno sono il miglioramento e la valorizzazione delle capacità degli attori locali (attraverso la formazione, l'animazione e la messa in rete) e il coinvolgimento dei membri della comunità nel processo di sviluppo locale. L'istruttoria relativa all'approvazione dei Programmi di Sviluppo Locale presentati dai candidati GAL, ai sensi dei tipi di intervento 19.4.1, 19.2.1 e 19.3.1, è tuttora in corso e sarà conclusa secondo i tempi stabiliti dal bando ossia entro 180 giorni dalla scadenza per la presentazione della domanda stabilita nel 18.4.2016 (DGR 1214 del 15.9.2015). Un video sulla Misura 19 può essere visto su:

<http://uce.regione.veneto.it/library/loadResource.do?resId=9574&ws=0&library=agricoltura-library>

RIORGANIZZAZIONE REGIONALE

A seguito dell'approvazione del nuovo assetto organizzativo (DGR n. 808 e 809/2016) e alla luce dei nuovi incarichi dirigenziali, la Regione Veneto ha comunicato il cambiamento dei riferimenti dell'Autorità di Gestione responsabile dell'attuazione del PSR 2014-2020

Dal 1° luglio 2016 la Direzione AdG FEASR, Caccia e Pesca è la nuova Autorità di Gestione del PSR, subentrando al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale non più esistente. La Direzione, che subentra alla Sezione Piani e Programmi Settore Primario e alla Sezione Caccia e Pesca, è incaricata dell'attuazione e del controllo del Programma.

PUBBLICATE LE RELAZIONI ANNUE DI ESECUZIONE SUI PSR 2014-2020 E 2007-2013

Dati e informazioni sull'avanzamento delle politiche di Sviluppo rurale in Veneto sono disponibili nelle Relazioni annue di esecuzione del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 pubblicate nel portale regionale

Nella sezione "Sviluppo rurale" è possibile scaricare i due documenti inviati dalla Regione Veneto alla Commissione europea e presentati in occasione del Comitato di sorveglianza dello 22 luglio ai rappresentanti del settore. Vedi: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sorveglianza-valutazione>

TUTTE LE INFORMAZIONI ESSENZIALI SUL PSR VENETO IN UN'UNICA INFOGRAFICA

Le priorità europee per lo Sviluppo rurale, i soggetti finanziatori, la governance. Queste e altre informazioni essenziali sono contenute in un unico colpo d'occhio nell'infografica dedicata al Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Per scaricare l'infografica:

http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=c19b521d-0ea8-4c5f-82dd-51b5a01ecb6b&groupId=10701

CRITERI DI SELEZIONE, SANZIONI E RIDUZIONI, LINEE GUIDA

Sono on-line i documenti per l'attuazione del Psr Veneto 2014-2020

I principali documenti per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale sono disponibili nel portale della Regione Veneto. Nella nuova pagina Disposizioni attuative del PSR dell'area Sviluppo rurale sono disponibili gli indirizzi procedurali generali, i criteri di selezione per le domande, il quadro delle sanzioni e delle riduzioni per il mancato rispetto degli impegni, le disposizioni in materia di pubblicità. A breve saranno on-line anche le Linee guida per l'applicazione delle misure del PSR. Vedi:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dalla-a-alla-z-dettaglio? spp_detailId=3029703

CORSI

MATER DEGREE IN «ITALIAN FOOD AND WINE»

L'Università di Padova ha attivato un percorso formativo originale, denominato "Italian Food and Wine", istituzionalizzato e stabile (Laurea Magistrale), tenuto in inglese, sulla conoscenza, gestione, valorizzazione e tutela delle produzioni agroalimentari di qualità, con focus sull'integrazione di aspetti culturali, economici e di gestione con quelli relativi alla conoscenza delle caratteristiche di qualità tecnologica e sensoriale dei prodotti. Il corso è rivolto a studenti, sia italiani che stranieri, interessati alle tematiche di una migliore e più efficace valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità, incluso il vino, sia sul mercato comunitario che su quello internazionale. Le figure professionali formate opereranno nell'ambito della gestione tecnica ed economica, comunicazione, valorizzazione e tutela dei prodotti agroalimentari. Nell'erogazione della didattica, saranno valorizzate al massimo le esperienze dirette "sul campo". Il Corso di Laurea è articolato su due anni per un totale di 120 crediti. Le materie di studio sono 12 e vanno dalla biodiversità delle piante e degli animali alla microbiologia del cibo, dalla sicurezza alimentare allo sviluppo rurale, alla storia e all'antropologia. I requisiti di accesso sono una Laurea triennale o equivalente e una conoscenza della lingua inglese di livello B2 (Cefr) minima. Info: italianfoodandwine.dafnae@unipd.it; www.unipd.it/en/italian-foodand-wine

PUBBLICAZIONI

POR-FESR REGIONE VENETO

Una brochure informativa, l'Estratto di assi e azioni e la Guida al Piano Operativo Regionale (FESR) 2014-2020 della Regione Veneto sono disponibile on-line all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/assi-e-azioni>

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirectveneto



@europedirectven